



SETTIMANALE

# *liberal*

LE IDEE DEL MONDO CHE CAMMINANO

**Città**

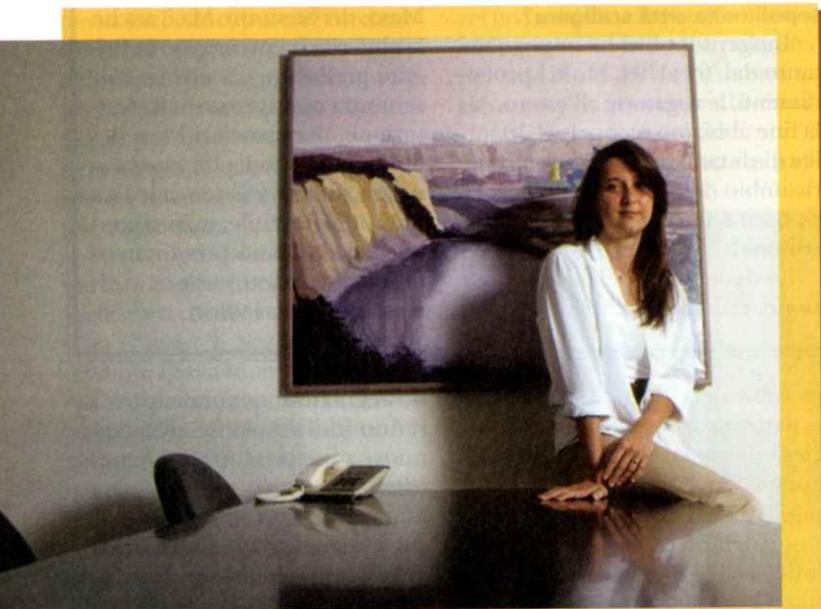
**Divisa  
tra progetto Nordest  
e modello lombardo.  
Cattolica ma individualista.  
Amata più nel mondo  
che in Italia.  
Quale futuro sceglierà  
la città dell'Arena?**

## **Le due anime di Verona**

**EMERGENTI.** Ci sono tanti viaggi all'estero in questi successi. E non solo nell'impresa, ma anche

# I nuovi leader sulle rive

di Ugo Da Milano

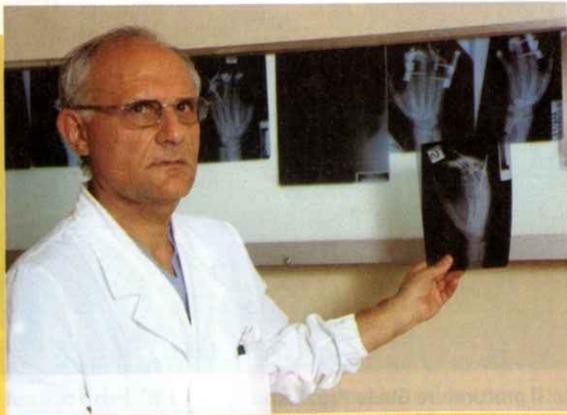


## Adele Biondiani

**P**uò essere presa ad esempio quando si parla di donne manager che riescono a conciliare anche altra attività. È impegnata come dirigente della Biondiani Tmg, un gruppo di costruzioni e lavori stradali che fattura sessanta miliardi l'anno, ma allo stesso tempo è presidente del Comitato veneto del Banco Alimentare. Una Fondazione no profit nata dieci anni fa che ha sedi in tutta Italia e che raccoglie eccedenze alimentari commestibili per redistribuirle ad associazioni di volontariato sparse nel Paese.

## Landino Cugola

**P**rimario dell'Unità Operativa di chirurgia della mano al Policlinico Borgorama, ha effettuato circa settecento reimpianti. Ha ricoperto la carica di presidente della Società Italiana di Chirurgia della mano e attualmente è presidente dell'associazione dei medici sportivi di Verona e provincia. Cugola e il suo staff, unici nel Veneto, utilizzano la nuova metodologia delle onde d'urto ad altissima frequenza per il trattamento e la cura delle pseudo artrosi e delle patologie tendinee.



**V**ERONA, UNA CITTÀ con molte potenzialità, crocevia commerciale tra l'Europa occidentale e orientale, isola felice dell'imprenditoria italiana. Potremmo tranquillamente fermarci qui, se non fosse per un piccolo «ma», che fa capolino dalle tante interviste realizzate e che si traduce in una sensazione di rimpianto per una città che rimane sempre un po' a metà tra quello che è e quello che potrebbe essere. Per carità, magari tutte le realtà italiane assomigliassero a quella di Verona dove per esempio un termine come disoccupazione, vera piaga d'Italia, è davvero poco usato.

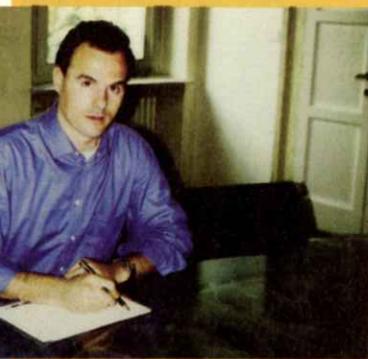
Tuttavia proprio parlando con gli «emergenti» della città scaligera, giovani imprenditori e manager di successo, emerge questa sorta di rimpianto, come lo abbiamo definito, per una realtà giudicata a volte troppo sonnolenta. «Il veronese è un bonaccione, un tranquillo, un tradizionalista», «ci sono grandi opportunità non sfruttate», «Verona è una città addormentata», «una realtà inevitabilmente chiusa perché si porta dietro un retaggio rurale», «città che ha poca spinta innovativa perché mancano personaggi di spicco soprattutto nel mondo politico», «la città ha perso molti treni e continua a perderli». Dichiarazioni che indicano quale sia il «problema» più sentito a Verona, ma che probabilmente tale rimpianto marrà perché alla fine i veronesi amano questo tipo di realtà tranquilla e provinciale, che comunque consente loro di lavorare con profitto in tutti i settori.

E se a qualcuno non sta bene, si accomodi pure da un'altra parte.

cultura e nello spettacolo

# dell'Adige

## Gianluca Tacchella



**T**rentun anni, laurea in Economia, presidente di Apindustria, dal 1994 ha ricoperto diversi ruoli nell'azienda familiare, la Carrera jeans, un gruppo d'abbigliamento che fattura sessanta miliardi all'anno. «La nostra città si porta dietro un retaggio di vita rurale e fa fatica ad aprirsi verso l'esterno».

## Massimo Ferro



**Q**uarant'anni, ricopre due cariche che possono definirsi fondamentali nell'ottica dell'economia cittadina: è presidente dell'Aeroporto Catullo e presidente della Camera di Commercio. Per hobby ha fatto anche l'arbitro di calcio, arrivando fino alla serie C.

## Sandro Veronesi

**C**lasse 1959, è fondatore di Calzedonia, azienda di calze e biancheria intima. Partito dieci anni fa con tre negozi e un fatturato di cinquecento milioni, oggi Calzedonia ha centocinquanta negozi e altri seicento in franchising in tutta Italia. Veronesi, che sembra essere il prototipo del manager moderno, ha qualcosa da dire sul mito di Internet, che a detta di molti rappresenterebbe un enorme vantaggio per le aziende: «Secondo me Internet non ha fatto fare nessun salto di qualità alle aziende».



## Stefano Zaninelli

**S**i è fatto le ossa nel settore turistico, alberghiero e immobiliare, ricoprendo la carica di presidente dell'Associazione albergatori dell'Alto Veronese. È presidente dell'Amt (Azienda Municipalizzata Trasporti) dal 1994, quando l'azienda perdeva diciotto miliardi all'anno e aveva un valore patrimoniale di cinquanta miliardi. «Ora siamo in pareggio e con il progetto del nuovo tram per la città il valore patrimoniale dell'Amt è passato a circa duecentottanta miliardi». «Il problema però - dice Zaninelli - resta sempre quello di combattere contro le lentezze dei processi decisionali ai quali per chi viene dal privato è difficile adeguarsi. Anche perchè l'Amt, pur essendo in via di privatizzazione, è ancora di proprietà del Comune».



## Alfonso Marra

**D**i origine pugliese, è nato a Nardò in provincia di Lecce quarantun anni fa. Laureato in Scienze economiche e bancarie a Siena, è entrato nel gruppo Swarovski nel 1990 come direttore della filiale italiana e oggi è amministratore delegato della Vincent-Tyrolit Spa, azienda emergente del Nordest, con sede a Thiene nel vicentino, specializzata in utensili diamantati e sempre legata al gruppo multinazionale Tyrolit-Swarovski. Quest'anno l'azienda ha fatturato quasi novantacinque miliardi con un incremento del 6% per la soddisfazione di Marra che dice: «Nonostante le innegabili difficoltà che sta conoscendo il comparto industriale, i risultati dell'anno appena trascorso ci confortano e ci incoraggiano».

## Sandro Bordato

Nato nel 1960, laureato in Ingegneria elettronica, è vicepresidente dei Giovani di Confindustria e amministratore delegato della Ceit, azienda che opera nell'impiantistica telefonica ma che si è allargata anche alle reti e che ha un fatturato di circa novanta miliardi. Anche per Bordato, come per molti suoi concittadini, Verona è una città «che ha grosse potenzialità non pienamente sfruttate».

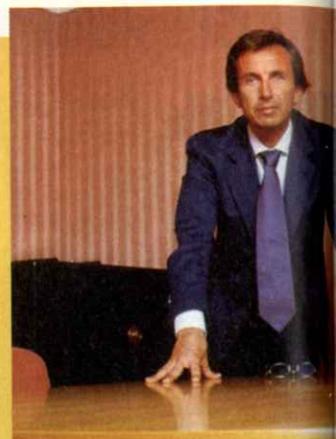


## Enrico Ghinato

Trentotto anni, laureato, titolare di un avviato studio commercialista, da un anno è il presidente di Gardaland, il più grande parco del divertimento tematico d'Italia. «Quest'anno, in occasione del venticinquennale, Gardaland romperà la tradizione di presentare una nuova attrazione all'anno, presentandone tre». Un segno del passaggio dalla gestione familiare a quella manageriale rappresentata da Ghinato. «Gardaland è ormai una realtà industriale consolidata che non può che svilupparsi a livello esponenziale». (S. F.)

## Antonio Franchi

Trentanovenne, laureato alla Bocconi a pieni voti a ventidue anni, un anno dopo era già commercialista. Ha intrapreso la professione con un taglio giuridico, specializzandosi in assistenza alle società in situazioni straordinarie di ristrutturazione finalizzata al trasferimento a favore di terzi o alla loro liquidazione. Proprio per questa sua «specializzazione» è stato nominato commissario straordinario per la dismissione del Gruppo Arena. Su Verona dice: «la città ha perso molti treni e continua a perderli, perché mancano delle personalità politiche di spicco».



## Marco Rubini

Laureato in Economia Aziendale alla Bocconi, si è specializzato nel controllo di gestione, valutazione d'aziende e fiscalità internazionale. Oggi a trentadue anni è consulente tecnico del Tribunale di Verona e di altre città ed è socio dello Studio Rubini & Partners con sede a Verona e Monaco di Baviera, che fa parte del network di consulenza legale e tributaria Rubini-Marzari-Brendolan & Partners. Grazie al fatto che parla correntemente inglese e tedesco segue soprattutto i clienti esteri e in particolare modo quelli americani, tedeschi e ungheresi. Appassionato di sci e di vela, è socio del Lions club Re Teodorico di Verona.



## Carlo Fratta Pasini

Oggi è avvocato civilista e dal 1996 è vicepresidente della Banca Popolare di Verona ma ha cominciato la sua carriera nel 1977, a soli ventun anni, come amministratore unico di due società operanti nel settore agricolo diventando nel 1981 presidente nazionale dei giovani di Confagricoltura.



## Stefano Cesari

Quarantaquattro anni, laureato in Economia e Commercio da un anno, è assessore comunale all'Urbanistica. Le sue passioni però sono «agricole»: è infatti presidente dell'Unione Agricoltori e possiede un'azienda vitivinicola di venti ettari con un fatturato di circa un miliardo.



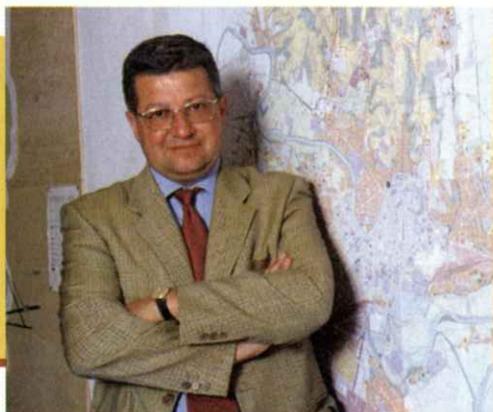
## Albertina Dalla Chiara

Il suo percorso artistico ha seguito le strade di due grandi scuole pianistiche come quella russa e austriaca. Dopo gli studi al Conservatorio di Verona la Dalla Chiara si è perfezionata al Conservatorio di Mosca con L. N. Naumov e all'Accademia di Basilea con il noto pianista austriaco Rudolf Buchbinder. Premiata in concorsi nazionali e internazionali, ha cominciato a esibirsi in Italia e in Europa. Ha suonato come solista in numerose orchestre tra le quali quella dell'Ente Lirico di Verona, l'Orchestra Filarmonica di Halle, di Jena e l'orchestra Sinfonica di Malta.



## Elke Brand

Bavarese, dal 1998 è amministratore delegato della Fresenius Kabi Italia, azienda tra i primi produttori italiani di flebo-farmaceutica consociata del gruppo tedesco Fresenius per il quale la Brand lavora con incarichi diversi dal 1989. Dal 1992 ha lavorato per la sede Fresenius di Parigi come amministratore finanziario, carica che ha ricoperto per sei anni. Si è sempre occupata di attività internazionali, cosa che la ha permesso di parlare correntemente quattro lingue.



## Giulio Bonazzi

Trentasei anni, laureato in Economia aziendale a Venezia, si è formato negli Stati Uniti. Oggi è vicepresidente e amministratore delegato di Aquafil Spa, una sub holding del Gruppo Bonazzi specializzata in fibre e tessuti.



## Patrizia Camalleri

Poco più che trentenne, dopo varie esperienze lavorative decide di lanciarsi nell'avventura della ristorazione, e lo fa con fantasia e immaginazione. Apre a Verona, patria riconosciuta dei bolliti d'ogni genere, un ristorante specializzato in pesce a due passi dall'Arena. «Aprirei volentieri una catena di ristoranti simili alla Taverna degli Angeli, a patto di non dover cedere di un millimetro sulla qualità generale sia del servizio che della ristorazione». (S. F.)



## Luigi Casagrande

Un comboniano tosto. Così è conosciuto in tutta Verona. Sessant'anni, direttore per l'animazione missionaria, lavora sul territorio della provincia veronese da quattro anni con l'obiettivo di inserire a pieno titolo i ventitremila immigrati extracomunitari residenti sul territorio. I ventidue anni d'Africa gli hanno dato un know how unico che padre Casagrande utilizza a piene mani ma anche con grande senso critico. «Una delle prime cose che ho fatto è stata quella di mescolare le culture offrendo messe miste». (S. F.)

